



Rassegna stampa

Lunedì 27 giugno 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Le misure per la famiglia

Paternità, congedi anche agli statali

Papà a casa per condividere con le compagne - almeno in piccola parte - gioie e oneri della nascita di un figlio. I dieci giorni che la legge italiana prevede per il congedo di paternità obbligatorio dei lavoratori dipendenti sono pochi rispetto ai tre mesi di altri Paesi europei; ma finora di questa possibilità non hanno potuto fruire i neopadri che lavorano nella pubblica amministrazione. Un paradosso che nelle prossime settimane dovrebbe essere superato: il decreto legislativo approvato in via definitiva dal

Consiglio dei ministri per adeguare la legislazione italiana a quella europea specifica che «nell'ottica della piena equiparazione dei diritti alla genitorialità e all'assistenza» permessi e congedi «sono direttamente applicabili anche ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni».

L'idea che la legge potesse obbligare i padri a restare a casa e non semplicemente dare loro l'opzione in via facoltativa si è affacciata nel nostro Paese per la prima volta nel 2012, ma non per i dipendenti pubblici.

Controlli e pulizia inesistenti, cittadini avviliti: "Nessuno più passa di qui, la puzza è insopportabile". Più volte dato alle fiamme il bagno pubblico

Cavour, una piazza "cancellata" Servizi assenti: è terra di clochard

NAPOLI (Rita Sparano) - Ci sono tante cose che non si spiegano nella nostra città, veri e propri misteri, rebus da decifrare. Tra questi, il perché piazza Cavour sia stata letteralmente cancellata dalla mappa di Napoli. Non è una parola forte, né una provocazione, ma, purtroppo, una semplice constatazione dei fatti: piazza Cavour non è più curata da alcun servizio pubblico, e dopo anni di 'dimenticanza' da parte del Comune di Napoli, questo luogo si è trasformato in una pubblica cloaca. Sono disperati i residenti e chi in questi paraggi possiede attività commerciali, dal momento che quelli che un tempo erano i rigogliosi e frequentati giardini di Cavour, sono diventati oggi un luogo da evitare nella maniera più assoluta, attraversando la carreggiata per raggiungere il marciapiedi di fronte. Per chi da tempo non passa più da lì, di seguito un aggiornamento della situazione: in piazza Cavour, innanzitutto, si sono stabiliti, in pianta stabile, diversi senza fissa dimora. Veri e propri rifugi, con tanto di tenda, toilette e panni stesi. L'immondizia è sparpagliata più o meno ovunque: sui muretti a ridosso della metropolitana, sui marciapiedi, lungo le aiuole. A proposito di aiuole, chiamarle così è errato: prima, forse, lo erano. Oggi sono terreni sterrati, incolti, gialli, rinsecchiti e puzzolenti. Nessuno le bagna da anni, e il verde, semplicemente,

non c'è più. Nessun rispetto da parte di Palazzo San Giacomo per la bella fontana del Tritone, affidata all'incuria. E che dire dell'ormai famoso bagno pubblico, dato alle fiamme più volte, oggi bagno mai pulito utilizzato dai clochard. La puzza è insopportabile. Le denunce da parte di chi vive in piazza Cavour, innumerevoli e mai ascoltate. E una domanda su tutte: com'è possibile che un luogo storico come questo, che collega il Museo Archeologico Nazionale a zone come la Sanità e i Vergini, e quindi attraversato quotidianamente da folle di turisti, sia ridotto in questo stato? "Percorro ogni giorno i giardinetti di Piazza Cavour. Premo per il controllo non soltanto della Municipalità, ma anche di polizia e carabinieri, perché la nostra zona è abbandonata da tutti e tutti. C'è un'anarchia completa delle persone che si appropriano degli spazi pubblici e ne fanno quel che vogliono. Ho appena pagato 600 euro di Tari: pretendo, quindi, un servizio di pulizia nei limiti, un'igienizzazione delle strade che di fatto non c'è", afferma Maria. "I giardini sono divenuti terreno arido e cementificato: non c'è più verde. I giochini per i bambini sono stati distrutti, la sera diventano parcheggio per clochard che hanno tro-

vato fissa dimora alle spalle dell'ex ufficio postale. Ci sono alberi tagliati e lasciati lì, perché la rimozione di un arbusto tagliato rientra nella manutenzione straordinaria: un albero crollato a novembre, sta ancora lì. Per non parlare della sosta selvaggia: ci sono parcheggiatori abusivi che nessuno controlla. Tombini e cabine telefoniche aperte. Ogni giorno devo fare il giro di tutta la piazza per non passare da lì: ma perché? Sono una cittadina che paga le tasse: perché mi devo limitare a sedermi su una panchina e leggere un libro? Non chiedo i miracoli, sono pulizia ordinaria", conclude la donna. Le fa eco Mario dell'associazione "Crescere insieme": "Sono andato a denunciare le condizioni della piazza, e in particolare del bagno pubblico bruciato, direttamente ai carabinieri. Hanno preso appunti dicendomi che questa è una problematica che va segnalata al Comune, cosa che ho fatto, ma niente è mai cambiato. Le persone che vivono in strada ci vanno a urinare, accanto al bar c'è un tronco che nessuno viene a prendere. Tutti lo denunciano, ma non viene mai rimosso", dice l'uomo. "La Municipalità sta facendo di tutto rispetto alle poche risorse che ha: con i pochi percettori di reddito non ri-

usciamo a garantire la pulizia della piazza. C'è bisogno di una programmazione di concerto con il Comune e di un'attenzione costante che ci potevano dare i Bros. Questa piazza è troppo importante per la città per lasciarla in questo stato, qui ci sono due metropolitane, è un crocevia importantissimo a cavallo tra più zone del centro storico. Un biglietto da visita per tanti turisti: questa situazione è diventata insostenibile per i cittadini che qui risiedono", afferma la consigliera della III Municipalità **Giuliana De Lorenzo**.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Movida e concerto raffica di sanzioni



MUNICIPALE Controlli in strada

Questo fine settimana i controlli della Municipale hanno interessato le aree della movida cittadina e le zone dei grandi eventi ed il presidio di Piazza Garibaldi. Gli agenti della Polizia Locale impegnati nella zona dello Stadio Maradona per il concerto di Ultimo, hanno provveduto a identificare, allontanare e denunciare 10 parcheggiatori abusivi intenti ad operare nell'area di Fuorigrotta. Elevati 15 verbali per occupazioni abusiva di suolo pubblico ed effettuati sequestri a venditori abusivi di gadget e bibite, e si è proceduto ad elevare numerose sanzioni per violazioni al Codice della Strada. Effettuati numerosi controlli a locali, bar e pizzerie, con 30 verbali per l'occupazione abusiva di suolo pubblico, per la mancata differenziazione dei rifiuti e per la diffusione di musica senza la necessaria autorizzazione di impatto acustico. Gli agenti della Polizia Turistica, nella notte a Piazza Vittoria, hanno sorpreso un tassista abusivo che con auto privata trasportava passeggeri, verbalizzato. Effettuati 264 controlli ed elevati 237 verbali che hanno portato al sequestro di 22 veicoli di cui 2 con targa straniera e prelevato un totale di 112 veicoli con carri gru.

Il Comune, i nodi

Rifiuti, servizi e decoro nasce la superholding

►Dopo l'incontro tra il sindaco e Draghi ►Domani torna la battaglia in Consiglio si va verso la gestione unica di Asia e Anm in ballo l'approvazione del primo bilancio

LA SVOLTA

Luigi Roano

«Per Asia e NapoliServizi e Napoli Holding è stato - al momento - confermato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione. È tuttavia intendimento dell'Amministrazione implementare il ruolo della Holding. A tal fine si valuterà la percorribilità dell'opzione di conferimento alla Holding - dove già è collocata l'Anm - delle quote di partecipazione totalitaria detenute dal Comune di Asia e NapoliServizi». Eccola la super Holding del Comune che dovrebbe segnare la svolta sul fronte del decoro e della pulizia della città. E dovrebbe convincere il Governo della bontà del piano di rientro dal debito che è di 5 miliardi - piano che passa dalla razionalizzazione delle aziende partecipate di Palazzo San Giacomo, cuore del "Patto per Napoli" grazie al quale il sindaco Gaetano Manfredi e la sua squadra hanno portato nelle casse dell'ente di Piazza Municipio 1 miliardo e 250 milioni. La cui erogazione è sub ordinata appunto alla razionalizzazione delle aziende e alle altre due gambe del piano: la dismissione del patrimonio immobiliare dove non a caso è stato siglato un accordo con Invimit, società dello Stato per la valorizzazione e la vendita dei cespir e naturalmente il miglioramento della riscossione. La traccia è formalizzata nel bilancio di previsione 2022-2024 che domani arriverà in Consiglio comunale, la prima manovra finanziaria dell'era Manfredi, un po' la carta di identità del suo mandato. Traccia che porta dritta a Palazzo Chigi dove in autunno l'assessore alle Finanze Pier Paolo Baretta dovrà depositare

IL PIANO DI RIORDINO DELLE AZIENDE A SETTEMBRE A PALAZZO CHIGI È IL PRIMO ESAME PER IL MUNICIPIO



sulla scrivania del premier Mario Draghi l'ultimo dossier, appunto quello delle partecipate, per concretizzare al centro per cento il "Patto per Napoli". «L'operazione - si legge ancora nel documento - darà altresì avvio ad un'attività di ricerca e promozione di misure finalizzate al raggiungimento di economie di spesa sui costi di funzionamento

che porterà la holding ad assumere il ruolo di centrale di committenza, dapprima per le sole partecipate conferite e, successivamente, anche per le altre partecipate del "Gruppo Comune di Napoli" nonché gestione delle funzioni di staff come dalle risultanze delle attività previste nel piano che sarà redatto entro il mese di settembre alla luce del

IL NUOVO SOGGETTO HA DIMENSIONE METROPOLITANA PER CERCARE PARTNER PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI

"Patto per Napoli».

LA SUPER HOLDING

Napoli Holding - l'amministratore unico è Amedeo Manzo - detiene il 100% delle azioni di Anm soggetto gestore dei servizi di trasporto pubblico e «supporto alla mobilità» vale a dire la sosta sulle strisce blu. Con Asia e NapoliServizi diventerà super Holding primo passo di una razionalizzazione tesa a conservare tutti i posti di lavoro con i servizi in mani al Comune ma aperta alla collaborazione con altre aziende istituzionali e anche private. Alla super Holding che eserciterà «le funzioni di direzione e coordinamento su Asia e NapoliServizi «sarà dato impulso» non solo con i conferimenti delle due partecipate ma anche per la ricerca di partnership in ambito sovramunicipale nonché alla gestione delle funzioni di staff».

LE AZIENDE

La NapoliServizi gestisce «il patrimonio immobiliare ad uso strumentale ed il patrimonio urbano del Comune di Napoli». La società «progetta e fornisce servizi integrati di facility management. Manutenzione del verde, manutenzione edile ed impiantistica, progettazione e realizzazione di spazi e postazioni di lavoro, servizi di custodia, vigilanza, trasporto persone, facchinaggio, igiene ambientale e pulizie» e a queste mission va aggiunta l'attività «di gestione delle pratiche di condono edilizio ed a quelle di supporto agli uffici dell'ente per tributi minori». Asia come è noto si occupa della raccolta rifiuti e costa al Comune 237 milioni l'anno. La gestione unitaria della Holding dovrebbe abbattere i costi e far crescere il servizio questa la scommessa del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO Il sindaco Manfredi Domani mattina nella Sala dei Baroni si discuterà la manovra di bilancio previsionale 2022-2024

Disabile di 17 anni muore in riva al mare mentre è in vacanza

► Fatale un malore accusato sulla spiaggia di Casal Velino in Cilento. Il giovane era affetto da gravi patologie: inutile la corsa in ospedale



IL DRAMMA La spiaggia di Casal Velino, dove il giovane di Nola ha perso la vita

LA TRAGEDIA

Carmela Santi

Tragedia in spiaggia nel Cilento. Un ragazzo di 17 anni, Simone Vasquez, affetto da una grave disabilità, ieri pomeriggio ha perso la vita colto da improvviso malore mentre era con la famiglia in riva al mare. Il dramma si è consumato a Casal Velino dove la famiglia, originaria di Nola, stava trascorrendo qualche giorno di vacanza. Il 17enne nonostante i gravi problemi di salute amava andare al mare. I genitori anche ieri lo hanno accompagnato in spiaggia per fargli trascorrere qualche ora di relax. Erano arrivati da poco al mare quando il 17enne è stato colto da improvviso malore. Forse era in acqua o comunque in riva al mare. I genitori si sono accorti subito che qualcosa non andava, lo hanno aiutato ad uscire dall'acqua e a

risalire sulla spiaggia. Hanno deciso quindi di rientrare subito a casa. Hanno riportato il ragazzo nell'abitazione dove stanno trascorrendo le vacanze. La situazione però nel giro di poco tempo è precipitata. Le condizioni del 17enne sono improvvisamente peggiorate. I familiari hanno fatto scattare l'allarme. Immediatamente sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza della Misericordia partita da Ascea e una seconda ambulanza rianimativa partita da Vallo. La disperata corsa all'ospedale San Luca, ma per il 17enne non c'era



più nulla da fare. Inutile ogni tentativo dei sanitari di rianimarlo. Il ragazzo è deceduto poco dopo il suo arrivo presso la struttura sanitaria di Vallo.

GLI ACCERTAMENTI

Una tragedia immane che ha colpito la famiglia di Nola arrivata nel Cilento per trascorrere qual-

che giorno di serenità e per regalare al figlio affetto da una grave malattia qualche ora in spiaggia. Purtroppo proprio in riva al mare che lui tanto amava ieri ha trovato ad attendere un atroce destino. Sul posto sono prontamente arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Vallo della Lucania guidati dal Maggiore Annarita D'Ambrosio per le indagini di rito. Sono stati ascoltati i familiari per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Nessun dubbio, il 17enne è morto a seguito di un improvviso malore. Una tragedia che non ha lasciato scampo allo sfortunato ragazzo. La salma subito dopo le formalità di ri-

to è stata liberata e restituita ai familiari. Una tragedia immane che ha scosso la comunità di Casal Velino dove la notizia si è diffusa nel tardo pomeriggio e la comunità di Nola dove la famiglia vive. Quello di ieri è solo l'ultimo dramma che si è consumato sul litorale cilentano. A perdere la vita questa volta un ragazzo di appena 17 anni che nella vita aveva dovuto già fare i conti con una grave malattia. Un destino assurdo ha voluto strapparli all'amore dei suoi familiari proprio mentre cercava di assaporare un po' di serenità.

LE INDAGINI GIÀ CHIUSE LA SALMA LIBERATA E RESTITUITA AI FAMILIARI

I PRECEDENTI

Nelle scorse settimane un altro dramma. Un uomo di 76 anni, originario di Nocera inferiore, è morto dopo aver accusato un malore mentre trascorrevano qualche ora di relax a mare a Capoccio Paestum. Si trovava su un tratto di arenile libero insieme alla moglie. È stata proprio la donna a far scattare l'allarme quando ha visto il corpo del marito galleggiare inerte in acqua. Una fatalità che non ha lasciato scampo all'anziano turista. Un mese fa circa un'altra drammatica morte, quella che si è consumata a Marina di Camerota ed è costata la vita a Marianna Orlando. La donna, noto notare è deceduta anche lei a seguito di un malore accusato mentre si trovava in mare. La vittima di 71 anni, era originaria di Sicili, frazione di Morigerati, ma residente da anni a Vinci, in Toscana.

© FOTOCOOPERATIVA

Monopattini e scooter elettrici in sharing: rivoluzione mobilità

BACOLI

Patrizia Capuano

Al via il servizio sharing di 150 monopattini e 20 scooter elettrici. Giovedì alle 18, nella villa Falcone e Borsellino, la presentazione con il primo cittadino Josi Gerardo Della Ragione e l'assessore Rosaria Di Meo. Per l'uso di questi mezzi in città sono state collocate stazioni di ricarica, vi si accede con un'app ad hoc. Così il Comune punta a limitare l'impatto ambientale grazie a una mobilità alternativa, con l'intento di unire i vari quartieri della città dalla litoranea alle aree monumentali. «Sarà una piccola rivoluzione per il trasporto locale – commen-



IL SERVIZIO
Monopattini e bici in sharing a Bacoli

ta Della Ragione – Il servizio sharing sarà allestito presso le stazioni della Cumana, le fermate degli autobus, i parchi pubblici e i siti archeologici». Per un utilizzo in sicurezza di monopattini e scooter elettrici, è necessario rispettare alcune regole che saranno illustrate giovedì.

A breve sarà attivato anche il progetto di bikesharing realizzato con fondi del ministero per lo Sviluppo economico. Quattro ciclostazioni saranno collocate tra Capo Miseno, villa comunale, Torregaveta e Fusaro in un programma di potenziamento del circuito intermodale. Si collegheranno le stazioni ferroviarie con le piste ciclopedonali, i laghi e il centro cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

LA MANIFESTAZIONE

Protesta in spiaggia tra striscioni e kayak “Mare libero per tutti”

Da largo Sermoneta al lido delle Monache: disagi e cancelli da superare per un tuffo. Gli attivisti tra i bagnanti: “Qui litorali sottratti ai cittadini”

di Antonio Di Costanzo

La tassa c'è anche se non è dichiarata. Ma molti napoletani sono costretti a pagarla se vogliono andare al mare. Per tante famiglie, infatti, quella di affittare ombrelloni e sdraie in un lido privato è l'unica soluzione percorribile, perché cercare di raggiungere i pochi tratti di spiaggia ancora libera è una complicata corsa a ostacoli: tra catene, improbabili passaggi sotto piattaforme in mare e imprenditori riottosi a permettere l'arrivo in battigia di chi non versa l'obolo.

Tutto in dispregio a un sacrosanto diritto. Perché “il mare non bagna Napoli”, almeno per una parte di popolazione. Lo denunciano e lo scrivono sugli striscioni portati in spiaggia i comitati per il “Mare libero e gratuito”. A bordo di una trentina di kayak e canoe, una flotta di pacifici “pirati della libertà” è attraccata ieri mattina sui lidi cittadini per un'iniziativa di protesta e sensibilizzazione. A manifestare anche un Pulcinella doc, portato sull'insolito palcoscenico dal burattinaio Brunello Leone: «Come Pulcinella chiedo alla politica di buttare giù la maschera. E poi il mare è gioia e Pulcinella oggi è qui perché questa gioia viene negata». Nelle quattro tappe della maratona per il mare libero, i comitati sono accolti con applausi dai bagnanti e con molti mugugni dai gestori dei lidi che però si tengono in disparte.

«A Napoli è riservato sempre meno spazio alle spiagge pubbliche gratuite - denunciano - e per accedervi bisogna superare cancelli, catene e ostacoli vari. Il diritto dei napoletani di godere del proprio mare è calpestato. Noi siamo qui per chiedere un mare libero, gratuito e bonificato». Il primo blitz parte dalla spiaggia di largo Sermoneta. Una piccola striscia di sabbia che i bagnanti si contendono con cantieri e circoli privati. «È noi siamo qui per impedire che venga privatizzata». A dirla tutta una piccola privatizzazione del tutto abusiva già c'è. Franco per un paio di euro dà in affitto ombrelloni e sdraie «ma non impedisco a nessuno di piazzarsi dove vuole». Franco è una sorta di istituzione a largo Sermoneta, abusivo dichiarato, è difeso dagli habitués del piccolo lembo di sabbia. «Ma pensassero a ripulire, che se non ci fosse lui questo luogo sarebbe un'immondizia», dice una accalorata signora. Strato Paesano, ex ristoratore oggi disoccupato, invece, ha deciso di andare a godersi il sole nella spiaggia davanti a Palazzo Donn'Anna. Facile a dirsi, ma arrivarci è una piccola impresa. Per raggiungere il desiderato posto al sole bisogna scendere dei gradini e andare a destra verso il Bagno Elena, ma l'accesso è bloccato da un cancello di ferro chiuso



© Tassa sul mare. In alto e a sinistra, la protesta dei comitati sulle spiagge. A sinistra, il cancello chiuso per accedere alla spiaggia pubblica e a destra il percorso che bisogna fare per arrivare sul tratto di sabbia gratuito



so da un pesante catenaccio. Bisogna aspettare che arrivi Mali, bagnino-factotum cingalese, con il suo mazzo di chiavi. Apre il cancello e sorride. È solo la prima tappa, perché per raggiungere l'oasi all'ombra di palazzo Sant'Anna, in realtà pochi metri quadrati di sabbia gratuiti, bisogna passare sotto una piattaforma di legno in mare, alta circa un metro e sessanta. Strato ormai è un esperto, si piega

e procede rapidamente. Altri non riescono a fare lo stesso. Secondo la delibera approvata del Comune, qui potranno stendere il proprio asciugamani solo 12 persone: è il tetto massimo stabilito. Si prevedono tempi duri per il povero Mari: perché sempre il Comune ha stabilito che siano i concessionari dei lidi a controllare che la quota sia rispettata. Anche qui arriva la flotta dei dissidenti dei tuffi

a pagamento. Sventolano anche bandiere con il teschio e le ossa incrociate che richiamano i pirati.

Su un altro striscione si legge: “Il lido del mare è pubblico fin dove lo bagna l'onda più lunga”.

Alla base della protesta c'è proprio il costo di una giornata di mare in un lido attrezzato e privatizzato: un lettino costa dai 15 ai 20 euro e l'ombrellone si paga a parte. Per una famiglia è una sorta di

salasso economico. E così chi ha meno disponibilità è posto davanti alla scelta: rinunciare a tintarella e nuotata o alzarsi presto la mattina e correre a conquistare i pochi posti a disposizione nelle spiaggette libere.

Va detto che il Comune ha dovuto recepire le disposizioni dell'Autorità portuale e che il provvedimento è stato adottato anche per esigenze di sicurezza dopo i numerosi episodi di violenza verificatisi. «Ma non è questo il modo giusto di affrontare la questione - spiegano gli aderenti a Mare Libero e gratuito - non vogliamo pagare per ciò che è già nostro. La privatizzazione delle spiagge e dei litorali aumenta in diretta relazione all'aumento dei prezzi e del caro-vita». Tema caldo, e non solo per le temperature bollenti, ma anche per le sempre più pressanti richieste dell'Ue per liberalizzare le concessioni e rinnovarle con nuove gare, aperte a tutta l'Europa. L'Italia è a rischio infrazione se non provvederà a indire gare aperte e trasparenti.

Megafono stretto in mano, Marrittiello, una vera icona degli attivisti a Napoli, denuncia: «Con il Covid hanno ulteriormente privatizzato le spiagge. Chiediamo all'assessore Paolo Mancuso, che è un ex pm, di garantire la legalità, considerato che anche l'ingresso alle aree gratuite spesso viene negato». Ultima tappa, il comunale Lido delle Monache, adiacente al Sirena: secondo il piano del Comune qui potranno trovare il proprio angolo di paradiso 400 persone. «Limitare l'accesso dei bagnanti non è una soluzione - insiste con forza Marrittiello - bisogna allargare la spiaggia pubblica. Bisogna garantire a tutti di poter andare al mare. Anche a chi non ha un lavoro e non può permettersi di pagare per accedere a un lido. Così si colpiscono le categorie economicamente più fragili. Per garantire la sicurezza aumentino i controlli, se necessario».

Gli attivisti chiedono un incontro al sindaco Manfredi e all'assessore Mancuso perché «il problema dell'affollamento delle spiagge pubbliche va risolto ampliandole e togliendole alla speculazione dei privati, non col numero chiuso che nega ai napoletani il diritto al mare».

E annunciano per venerdì un sit-in davanti al Comune in piazza Municipio: «Siano immediatamente rimossi cancelli e ostacoli privati che impediscono abusivamente l'accesso al mare nelle varie discese e lidi, accesso comunque previsto dalla legge» è l'invito degli attivisti. Ne sarebbe felice anche Strato perché oggi per lasciare la spiaggia deve fare il percorso inverso a quello seguito all'arrivo e sperare di trovare Mari con le chiavi del cancello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA